

Deliberazione della Giunta Regionale 10 giugno 2024, n. 27-8761

Schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero della Cultura, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia del Demanio, la Regione Piemonte e la Città di Torino "Attuazione di iniziativa per la valorizzazione di immobile statale e potenziamento delle sue funzioni socio-culturali (Torino - Complesso della Basilica di Superga)".



Seduta N° 460

Adunanza 10 GIUGNO 2024

Il giorno 10 del mese di giugno duemilaventiquattro alle ore 11:00 in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-4817 del 31 marzo 2022 si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Fabio Carosso Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Marco Gabusi, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Vittoria Poggio, Marco Protopapa, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Maurizio Raffaello MARRONE

DGR 27-8761/2024/XI

OGGETTO:

Schema di Protocollo di Intesa tra il Ministero della Cultura, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia del Demanio, la Regione Piemonte e la Città di Torino "Attuazione di iniziativa per la valorizzazione di immobile statale e potenziamento delle sue funzioni socio-culturali (Torino – Complesso della Basilica di Superga)".

A relazione di: Poggio

Premesso che:

- il complesso monumentale statale di Superga, nota anche come Real Basilica di Superga, rappresenta un riferimento visivo per Torino e per tutto il territorio collinare e costituisce una testimonianza eccezionale di architettura, la cui tutela e valorizzazione – intese anche quale fondamentali strumenti di crescita e sviluppo territoriale - rappresentano un elemento di eccellenza per il Piemonte; la Basilica di Superga di proprietà dello Stato, costituente la maggior porzione del compendio, è in concessione dall'Agenzia del demanio all'Associazione Fraternità della Speranza – Sermig, in forza dell'atto di subentro rep. n. 167 del 30.07.2021 nella concessione rep. n. 96/2010 del 27.12.2010, con scadenza prevista al 28 febbraio 2030;
- il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, sede di Torino, avendo valutato le condizioni di criticità del complesso monumentale della Basilica di Superga, con comunicazione protocollo n. 5120 del 19/06/2023, ha presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti richiesta di finanziamento dell'intervento di "riqualificazione del complesso monumentale della Basilica di Superga" sul programma triennale 2023/2026 denominato "Tutela e promozione del patrimonio culturale e storico", approvato con decreto n. 142 del 06.06.2023 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in particolare per i lotti "0 -Agibilità" e "2 Rifunionalizzazione" per un totale di € 8.500.000;
- con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 279 del 07/11/2023 è stato approvato l'elenco degli interventi ammessi al fondo di cui al D.M. 142 del 06/06/2023, tra cui

l'intervento di "riqualificazione del complesso monumentale della Basilica di Superga";

- con nota prot. n. 22525 del 31 luglio 2023 il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria ha altresì trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la richiesta di finanziamento finalizzata all'inserimento dei "lavori di abbattimento barriere architettoniche presso il complesso monumentale Basilica di Superga di Torino" per l'importo totale di € 915.000,00, approvata con decreto del Capo dipartimento del Dipartimento per le opere Pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, come da documentazione agli atti;

- con comunicazione n. 35233 del 24/11/2023 la Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali - Divisione II - Opere Pubbliche di competenza Statale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria che la proposta progettuale relativa all'intervento di Adeguamento impianto elettrico ed antincendio del complesso monumentale della Basilica di Superga di Torino, rientrando nell'intervento di "riqualificazione del complesso monumentale della Basilica di Superga", è stata ammessa al finanziamento per un importo di € 8.000.000;

Dato atto che dall'istruttoria svolta dalla direzione regionale "Cultura e Commercio" risulta quanto segue:

- il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante "*Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare*", convertito in legge n.410/2001, ed in particolare l'articolo 3-ter, concernente il "*Processo di valorizzazione degli immobili pubblici*", promuove, anche tramite la sottoscrizione di protocolli d'intesa ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, la formazione di "programmi unitari di valorizzazione territoriale" per il riutilizzo funzionale e la rigenerazione degli immobili di proprietà della Regione, della Provincia, dei Comuni e di ogni soggetto pubblico, anche statale, proprietario, detentore o gestore di immobili pubblici; in caso di immobili di proprietà dello Stato il potere d'impulso è assunto, dall'Agenzia del Demanio;

- la legge 241/1990, all'art 15, stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l'art 7, comma 2 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte" stabilisce che la Regione coopera con lo Stato, nei limiti e con le modalità previste dalla legge statale, alla tutela dei beni culturali;

- l'art 11, comma 1, della legge regionale 11/2018 prevede che la Regione promuove e sostiene, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), anche in concorso con altri soggetti pubblici, la messa in sicurezza, il recupero, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse artistico, storico, religioso, archeologico e ne favorisce la manutenzione, l'utilizzo, l'accessibilità e la fruizione pubblica. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione può concludere accordi con diversi soggetti pubblici e privati che operano in ambito culturale;

- il Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022/2024, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2018, con deliberazione n. 227-13907 del 05.07.2022, al capitolo 1.3.4, prevede che la Regione, "nell'attuare le proprie politiche di sviluppo culturale sul territorio piemontese, ritiene indispensabile creare sinergie anche con soggetti pubblici, per il sostegno di attività culturali ritenute di interesse pubblico nel rispetto del dettato normativo". Tali attività possono essere sostenute adottando lo strumento del "protocollo d'intesa" con realtà culturali pubbliche;

- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), approvata con D.G.R. n. 2-5313 del 08.07.2022, strumento operativo utilizzato dalla Regione Piemonte per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale, individua tra le priorità la Macro-Area Strategica – MAS3.C, che si pone l'obiettivo di Valorizzare e Promuovere il patrimonio culturale e

ambientale. Questa priorità riguarda le azioni di valorizzazione del capitale naturale, nonché del patrimonio storico e culturale del Piemonte, al fine di rafforzare identità, attrattività e competitività territoriali. Tra gli obiettivi strategici prevede di promuovere le “reti” pubblico-private incentrate sui valori dello sviluppo sostenibile per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico e, tra le linee di indirizzo, prevede di promuovere l’adozione dello strumento del partenariato pubblico-privato e lo sviluppo di modelli innovativi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, di migliorare l’accessibilità e fruizione delle aree e dei luoghi della cultura;

- al fine di massimizzare i risultati delle azioni da intraprendere e rendere i patrimoni immobiliari pubblici funzionali alle strategie di valorizzazione, l’Agenzia del Demanio ha inteso promuovere un nuovo modello di approccio alla definizione delle policy immobiliari, individuando un nuovo metodo di lavoro: il “**Piano Città degli immobili pubblici**”, come da documentazione agli atti, che amplia la visuale da cui riguardare i singoli interventi sul patrimonio, contestualizzandoli in una cornice di maggiore respiro di politiche di gestione del territorio, secondo una logica di sussidiarietà orizzontale ma anche di coinvolgimento interistituzionale;

- l’Agenzia del demanio ha inteso, a seguito di quanto sopra indicato, **attivare un Protocollo di Intesa con Ministero della Cultura, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Piemonte e Città di Torino**, al fine di avviare, in modo sinergico, processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione dell’immobile statale denominato “Basilica di Superga”, nel pieno spirito degli obiettivi del sopra menzionato “**Piano Città degli immobili pubblici**”;

- tale valorizzazione consentirebbe di migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del bene culturale e di incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore;

- la rilevanza degli obiettivi e dei risultati attesi dalla realizzazione dell’intervento sopra indicato rimanda ad un processo di valorizzazione che non può che avvenire attraverso il coinvolgimento - diretto o indiretto - di tutti i soggetti istituzionali che per ruolo, competenza o disponibilità di risorse economiche, possono contribuire al buon esito dell’iniziativa, con il comune obiettivo di promuovere le iniziative necessarie al pieno recupero ed alla valorizzazione del Complesso della Basilica di Superga, secondo modalità tali da consentire che questa possa divenire un luogo di promozione e conoscenza dei valori culturali del territorio ed al tempo stesso favorirne la crescita e lo sviluppo culturale ed economico;

- a tal fine il Ministero della Cultura, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, *omissis* Regione Piemonte e la Città di Torino, nel ritenere opportuno individuare i contenuti di un’azione comune e condivisa necessaria per portare a compimento un intervento innovativo e di notevole rilevanza strategica che può costituire un’importante opportunità di crescita per la città di Torino e per l’intero territorio regionale, intendono aderire alla proposta dell’Agenzia del demanio;

- il citato Protocollo d’Intesa, il cui schema è allegato alla presente deliberazione, individua e definisce le azioni che costituiscono priorità assolute e indifferibili per assicurare l’attuazione dell’importante intervento e con il quale le parti definiscono gli obiettivi e gli impegni reciproci;

- con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti intendono rilanciare la Basilica attraverso la creazione di nuovi flussi di visita, consentendo una nuova accessibilità fisica e cognitiva ed inserendo nuove funzioni complementari che arricchiscano l’esperienza della permanenza e della visita, aprendo il Bene ad un uso culturale nel senso ampio del termine;

- in particolare la **Regione Piemonte**, mediante le sue Direzioni di volta in volta competenti, si impegna tra l’altro a:

- valutare la possibilità di individuare risorse comunitarie, nazionali, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse, al fine di impiegarli in interventi per la valorizzazione dell’ambito urbano della Basilica di Superga e da assegnare al soggetto che sarà individuato per la realizzazione degli interventi e la gestione dei contributi;
- a promuovere iniziative finalizzate a potenziare e migliorare la qualità del sistema di accoglienza turistica relativo al complesso monumentale, effettuare interventi di sostegno dell’organizzazione turistica, della promozione e commercializzazione del prodotto turistico, intercettare eventuali

risorse nell'ambito di progetti di interesse;

- partecipare, direttamente e/o attraverso Organi di sua promanazione, alla costituzione del Tavolo tecnico operativo di cui all'art. 4 della bozza di Protocollo;
- a porre in essere tutte le attività di propria competenza per la valorizzazione dei beni per il raggiungimento degli obiettivi oggetto del Protocollo;
- la **Città di Torino**, mediante le sue Divisioni di volta in volta competenti, si impegna, tra l'altro, nell'ambito della programmazione delle risorse finanziarie:
- a valutare, tra l'altro, quali azioni intraprendere per la possibile risistemazione dei tracciati per la mobilità degli spazi pubblici presenti, ovvero degli elementi che lo compongono;
- a valutare la possibilità di individuare risorse derivanti da altre fonti comunitarie, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse;
- a porre in essere tutte le attività di propria competenza per la valorizzazione del compendio;

- il **Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino**, nel ruolo di istituzione pubblica preposta alla tutela della cultura e alla conservazione del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio, si impegna, tra l'altro, a:

- chiedere finanziamenti propri avvalendosi delle possibilità offerte dalle varie fonti disponibili;
- valutare la possibilità di individuare risorse derivanti anche da fonti comunitarie, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse per la conservazione dell'immobile, anche avvalendosi dell'intervento della Consulta Valorizzazione Beni Artistici Culturali Torino, per il perseguimento delle finalità di cui al presente Protocollo;

- promuovere la fruibilità del complesso attraverso la conclusione di progettazioni già avviate per consentire l'accessibilità al complesso a persone con ridotte capacità motorie;

- il **Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria** si impegna, tra l'altro, a:

- svolgere le funzioni di Stazione Appaltante, dalla nomina del RUP, allo svolgimento della procedura di affidamento dei servizi tecnici, l'affidamento dei lavori fino alla liquidazione degli stessi sui fondi stanziati, relativamente ai singoli finanziamenti indicati dal Protocollo di Intesa;
- fornire, la massima collaborazione per assicurare gli obiettivi del Protocollo nei tempi previsti, contribuendo alla definizione di scelte progettuali compatibili con i disposti di tutela e con i valori monumentali del complesso;

- l'**Agenzia del Demanio**, nel ruolo di gestore dell'immobile di proprietà statale, si impegna, tra l'altro, a:

- porre in essere le attività di competenza per permettere l'esecuzione dei sopralluoghi o altre indagini preliminari; porre in essere le attività di propria competenza per la valorizzazione del compendio attivando gli strumenti occorrenti sotto il profilo edilizio-urbanistico;
- fornire supporto alla Regione, alla Città di Torino, al MIC ed al MIT nell'attivazione di eventuali altre linee di finanziamento a corredo dell'iniziativa;

- ai fini dell'implementazione del Protocollo d'intesa, è prevista la costituzione di un Tavolo tecnico (art. 4 dello schema di Protocollo) composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici, i cui nominativi saranno comunicati da ciascuna delle parti mediante scambio di note fra le Parti stesse, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa;

- il Protocollo d'Intesa prevede che lo stesso può essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi, da sottoporre all'approvazione dei sottoscrittori;

- il Protocollo ha durata di 5 anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione dello stesso;

- l'Ente Concessionario della Basilica di Superga suindicato, obbligato, in virtù del suddetto subentro, come da documentazione agli atti, a provvedere alla manutenzione ordinaria e

straordinaria del bene in concessione, è stato informato dell'iniziativa ed ha assicurato la piena disponibilità a collaborare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al Protocollo, ponendo in essere quanto si renderà necessario al perseguimento del predetto fine;

- tale protocollo può essere approvato in quanto coerente con quanto stabilito dall'articolo 3-ter, Decreto-legge 351/2001, dall'art. 15 della legge 241/1990; dall'art 11, comma 1, della legge regionale 11/2018, dal Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022/2024 e dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS);

Ritenuto opportuno, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte, approvare lo schema di Protocollo d'Intesa, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale come sopra illustrato;

ritenuto, altresì, ai sensi dell'art. 3, lettera a), del Protocollo d'Intesa, di demandare alle Direzioni regionali competenti per materia l'individuazione dei nominativi dei rappresentanti regionali che parteciperanno al Tavolo tecnico di cui all'art 4 del Protocollo.

Visto l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", e successive modificazioni;

visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 "Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, ed in particolare l'articolo 3-ter, concernente il "Processo di valorizzazione degli immobili pubblici";

visto il decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii. Codice beni culturali e del paesaggio;

visto l'art 7 (Patrimonio culturale), comma 2 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte";

vista la l.r. n. 11/2018 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";

vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 227 del 5 luglio 2022 "L.r. 11/2018 art. 6. Approvazione del Programma Triennale della Cultura per il triennio 2022/2024";

vista la D.G.R. n. 4-8114 del 31 gennaio 2024 "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) della Giunta regionale del Piemonte per gli anni 2024-2026 e della tabella di assegnazione dei pesi degli obiettivi dei Direttori del ruolo della Giunta regionale per l'anno 2024".

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte in quanto la Regione, con il presente Protocollo d'Intesa, non assume alcun impegno contabile, impegnandosi solo a valutare la possibilità di individuare eventuali risorse finanziarie con successivi provvedimenti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 8 – 8111 del 25 gennaio 2024 "Disciplina del sistema dei controlli e specificazione dei controlli previsti in capo alla Regione Piemonte in qualità di Soggetto Attuatore nell'ambito dell'attuazione del PNRR. Revoca delle D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016 e n. 1-3361 del 14 giugno 2021".

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, a voti unanimi

delibera

- di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa "Attuazione di iniziativa per la valorizzazione di immobile statale e potenziamento delle sue funzioni socio-culturali (Torino – Complesso della

Basilica di Superga)” tra il Ministero della Cultura, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, l’Agenzia del Demanio, la Regione Piemonte e la Città di Torino, per la valorizzazione di tale immobile statale e il potenziamento delle sue funzioni socioculturali, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- di dare mandato al Presidente della Regione Piemonte, o persona dal lui delegata, alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa nonché ad apportare modifiche ed integrazioni al medesimo, non sostanziali, che dovessero rivelarsi necessarie od opportune in sede di sottoscrizione;
- di stabilire che il Protocollo d’Intesa potrà essere modificato, integrato o aggiornato, esclusivamente in forma scritta, con eventuali atti aggiuntivi o integrativi da sottoporre all’approvazione dei sottoscrittori;
- di demandare, ai sensi dell’art. 3, lettera a), del Protocollo d’Intesa, alle Direzioni regionali competenti per materia l’indicazione dei rappresentanti regionali nel tavolo tecnico operativo di cui all’art 4 del Protocollo d’Intesa;
- che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell’art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs n. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte sezione Amministrazione Trasparente.

Allegato



Protocollo d'intesa

*ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni
tra*

MINISTERO DELLA CULTURA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

AGENZIA DEL DEMANIO

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI TORINO

**TORINO – ATTUAZIONE DI INIZIATIVA PER LA
VALORIZZAZIONE DI IMMOBILE STATALE E
POTENZIAMENTO DELLE SUE FUNZIONI SOCIO-
CULTURALI**

(Torino – Complesso della Basilica di Superga)

Torino, data

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA

Ministero della Cultura, - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, in persona del Soprintendente _____;

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, in persona del Provveditore pro tempore, ing. Vittorio Maugliani

Agenzia del demanio, in persona di _____,

Regione Piemonte, in persona di _____,

Città di Torino, in persona di _____,

di seguito denominati congiuntamente le Parti,

VISTI

- Il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, *“Nuove disposizioni sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato”*;
- Il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, *“Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241, *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e ss.mm.ii., ed in particolare l'articolo 15 che disciplina gli *“Accordi fra le pubbliche Amministrazioni”*;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e ss.mm.ii, recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni e agli Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”*;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127 e ss.mm.ii, recante *“Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”*;
- l'art. 57, comma 1 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, che ha istituito l'Agenzia del demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, e il successivo decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante *“Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- l'art. 65, comma 1 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato,

- di gestire con criteri imprenditoriali i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;
- l'art. 65, comma 2 del Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti Locali ed altri Enti Pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia all'art. 2, comma 3;
 - il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante "*Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare*", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, ed in particolare l'articolo 3-ter, concernente il "*Processo di valorizzazione degli immobili pubblici*";
 - il decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e ss.mm.ii. Codice beni culturali e del paesaggio il quale dispone che fissa i concetti guida relativi al pensiero e alle attività sul patrimonio culturale italiano relativi alla tutela, conservazione e valorizzazione;
 - lo statuto dell'Agenzia del demanio deliberato dal Comitato di Gestione in data 19 dicembre 2003 e ss.mm.ii, da ultimo modificato ed integrato con delibera del Comitato di Gestione adottata nella seduta del 12.10.2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota prot. n. 15474 del 25.11.2021 con suggerimenti recepiti dal Comitato di Gestione nella seduta del 7.12.2021 e pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17.12.2021, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30.12.2021;
 - il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 12 ottobre 2021, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 26 novembre 2021 con condizioni recepite dal Comitato di Gestione nella seduta del 7 dicembre 2021, pubblicato nel sito istituzionale dell'Agenzia del demanio in data 17 dicembre 2021, come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021;
 - l'atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2024-2026, il quale stabilisce che l'Agenzia del demanio proseguirà a garantire la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico al fine di realizzare un impatto positivo sull'economia, anche perseguendo il recupero e lo sviluppo del patrimonio culturale da restituire, rigenerato, alla fruizione pubblica, nonché individuando nuovi modelli sostenibili e innovativi e soluzioni di utilizzazione degli immobili demaniali utili anche a facilitare strategie di modernizzazione dei servizi resi alla cittadinanza;
 - la determinazione del 14 luglio 2023, n. 106, prot. n. 2023/17478/DIR, con la quale sono state definite competenze e funzioni delle strutture centrali e territoriali, nonché attribuiti i poteri ai relativi responsabili;
 - l' art. 1, commi da 162 a 170, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, istitutivi della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici ed il comma 163 della detta legge, ai sensi dei quali tale Struttura, su richiesta delle amministrazioni centrali e degli enti territoriali interessati, che ad essa

possono rivolgersi ai sensi dell'articolo 24, comma 1, lettera c), del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, previa convenzione e senza oneri diretti di prestazioni professionali rese per gli enti territoriali richiedenti, svolge le proprie funzioni, al fine di favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione e degli investimenti pubblici, di contribuire alla valorizzazione, all'innovazione tecnologica, all'efficientamento energetico e ambientale nella progettazione e nella realizzazione di edifici e beni pubblici, alla progettazione degli interventi di realizzazione e manutenzione, ordinaria e straordinaria, di edifici e beni pubblici.

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 ottobre 2023, n. 186 (Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) che dispone che i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, strutture decentrate del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assicurano, in sede decentrata, l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42, comma 1, lettere a), b), d-ter), d-quater), e, per quanto di competenza, lettera d-bis), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e svolgono, in particolare, le funzioni di competenza negli ambiti di attività relativi a opere pubbliche di competenza del Ministero, supporto alle amministrazioni pubbliche, anche locali, per l'esecuzione di interventi sulle opere pubbliche ed inoltre, attività di supporto su base convenzionale nella programmazione, progettazione ed esecuzione di opere anche di competenza di Amministrazioni non statali, anche ad ordinamento autonomo, economico e non economico, nonché di Enti e organismi pubblici;
- L'art 7, comma 2 della Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 "Statuto della Regione Piemonte" che stabilisce che la Regione coopera con lo Stato, nei limiti e con le modalità previste dalla legge statale, alla tutela dei beni culturali;
- L'art. 2, comma 1, lett. h) dello Statuto del Comune di Torino, che elenca tra le finalità dell'Ente, quella di "Valorizzare, anche sul piano nazionale ed internazionale, il patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale della città e promuovere la conoscenza delle tradizioni culturali piemontesi e delle altre culture e specificità della comunità cittadina";
- la Delibera della Giunta regionale n. _____ del _____;
- la deliberazione della Giunta del Comune di Torino atto n. _____ del _____;
- (MIC) la nota con la quale _____ ha autorizzato/delegato alla sottoscrizione del presente atto;

PREMESSO CHE

1. Il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, costituisce un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese, presenta ampie zone di potenziale valorizzazione e può diventare un fattore di crescita per l'economia.
2. Tali potenzialità possono essere sfruttate al meglio se adeguatamente supportate da un'attività di concertazione istituzionale e da modelli operativi finalizzati alla massimizzazione degli effetti economici, ambientali e sociali che le iniziative di valorizzazione possono generare per lo sviluppo dei territori.

3. Un aspetto importante per massimizzare i risultati e per rendere i patrimoni immobiliari pubblici funzionali alle strategie di valorizzazione è rappresentato dalla necessità di integrazione delle politiche, degli attori, dei finanziamenti attivabili, come recepito dall'Agenzia del Demanio in coerenza con quanto stabilito nell'atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale 2024-2026.
4. L'Agenzia del demanio, nell'ambito della missione istituzionale ad essa affidata e secondo l'atto di indirizzo 2024-2026, svolge la propria funzione istituzionale, in un'ottica di centralità dell'utenza e del territorio. In tali termini è stato adottato il Piano Strategico Industriale 2022-2026 in funzione del quale si sta sviluppando l'intera attività dell'Agenzia.
5. In tale ottica, l'Agenzia del demanio promuove un nuovo modello di approccio alla definizione delle policy immobiliari che guardi ai patrimoni pubblici nella loro più ampia accezione e metta al centro dei processi decisionali il territorio, i suoi fabbisogni in termini di infrastrutture e servizi e le sue dinamiche evolutive economico-sociali e le sue legittime aspettative di crescita, le sue specificità geografiche e morfologiche, la sua identità e la sua storia ed infine la sua comunità, cogliendone fabbisogni e aspettative di futura crescita. A tali fini, è stato individuato un nuovo metodo di lavoro, che favorisca, nell'ambito di una strategia integrata, l'individuazione di quelle soluzioni di valorizzazione e riuso degli immobili pubblici in grado di massimizzare l'efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità, la valorizzazione del patrimonio culturale nell'ambito del quale viene data priorità alla pianificazione e programmazione degli interventi di intesa con i territori e a supporto degli stessi sviluppando un nuovo approccio gestionale cui si è inteso dare il nome riassuntivo di **"Piano Città degli immobili pubblici"**.
6. Con tale termine, **"Piano Città degli immobili pubblici"**, si è inteso ampliare la visuale da cui riguardare i singoli interventi sul patrimonio, contestualizzandoli in una cornice di maggiore respiro di politiche di gestione del territorio secondo una logica di sussidiarietà orizzontale ma anche di coinvolgimento interistituzionale capace di cogliere, mediante la sinergia delle scelte, le migliori opportunità da percorrere in termini di massimizzazione dell'efficienza dei servizi, rigenerazione urbana, miglioramento della vivibilità cittadina rimuovendo fattori di degrado ed ottimizzando l'uso del suolo, utilizzando allo scopo tutto lo strumentario giuridico offerto dall'ordinamento, anche in funzione innovativa, delle modalità di concertazione tra soggetti pubblici e/o privati.
7. Nell'ambito della definizione del **"Piano Città degli immobili pubblici"**, l'Agenzia e gli Enti Territoriali valutano gli strumenti più idonei per contemperare le esigenze pubbliche e collettive e condividono operazioni di portafoglio, definendo le possibilità e le modalità dei trasferimenti patrimoniali anche in regime di reciprocità, nell'ottica di razionalizzare l'impiego degli asset pubblici e conseguire risparmi di spesa.
8. In tale contesto, l'Agenzia del demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili dello Stato, si pone come interlocutore ideale e necessario e per questo ha inteso sottoscrivere il presente atto al fine di attivare, in modo sinergico, processi unitari di razionalizzazione,

ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico, nel pieno spirito degli obiettivi del sopra menzionato **"Piano Città degli immobili pubblici"**, di cui il medesimo atto può, a ben ragione, considerarsi strumento attuativo anche al fine di avviare eventuali successive intese e accordi tra Amministrazioni Statali, Enti territoriali e locali, mediante i quali individuare lo strumento più idoneo alla mutua collaborazione istituzionale al fine di valutare, programmare e definire le azioni, le modalità operative e le tempistiche di realizzazione degli atti e degli interventi.

9. In tale scenario e nell'ambito dell'analisi di un più ampio portafoglio immobiliare di proprietà pubblica, è stato individuato l'immobile statale denominato "Basilica di Superga" la cui valorizzazione, consentirebbe di migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del bene culturale e di incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore.

La valorizzazione della Basilica di Superga consentirebbe il recupero del valore identitario da cui, sia pure indirettamente, consegue il rafforzamento nel territorio del senso di appartenenza promuovendone il suo utilizzo sostenibile. Accrescendone il valore d'uso, si contribuirebbe ad incrementare l'attrattività turistica, nel caso specifico, anche religiosa.

10. La Regione Piemonte opera per lo sviluppo del proprio territorio, intraprendendo un'attività di rilancio strutturale e sviluppo territoriale, anche attraverso l'ottimizzazione, la valorizzazione del patrimonio culturale presente sull'intero territorio regionale.
11. Il progetto in argomento richiede, altresì, l'imprescindibile collaborazione della Città di Torino, che si rende disponibile a garantire e promuovere, nel modo più efficace ed efficiente, il valore pubblico e sociale della cultura come veicolo di benessere individuale, inclusione sociale ed educazione permanente. Infatti, il progetto di valorizzazione della Basilica di Superga potrà trasformarsi in un volano per lo sviluppo del territorio anche sovraregionale.

La Città di Torino continuerà, quindi, ad adoperarsi, per valutare le azioni volte a garantire, nel modo più efficace ed efficiente, la massima fruizione ai cittadini dello spazio circostante la Basilica di Superga, nonché la possibilità di migliorare la mobilità di accesso all'area in argomento attraverso una attività di pianificazione, di progettazione ed attuazione di interventi, con investimenti puntualmente dedicati, compatibilmente con le risorse finanziarie eventualmente disponibili.

12. Il Ministero della Cultura si rende disponibile a coadiuvare i soggetti sottoscrittori al fine di individuare i migliori strumenti per la conservazione e valorizzazione del compendio in argomento nel pieno rispetto del suo valore storico-artistico, anche richiedendo contributi propri per le attività volte alla conservazione, al restauro e a favorire l'accessibilità del bene, come è già avvenuto nel corso degli anni in passato e come meglio descritto all'art. 3 (Impegni delle Parti).
13. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in particolare la struttura decentrata Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, sede di Torino, ha valutato le condizioni di criticità del complesso monumentale della Basilica di Superga e ha

attivato le seguenti linee di finanziamento per i primi interventi urgenti necessari alla conservazione, valorizzazione e maggiore fruizione del compendio:

- con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 142 del 06/06/2023 sono state approvate le linee guida per la programmazione degli interventi "Per la tutela e la promozione del patrimonio culturale e storico";
 - con comunicazione protocollo 5120 del 19/06/2023 il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria ha presentato richiesta di finanziamento dell'intervento di "riqualificazione del complesso monumentale della Basilica di Superga" sul programma triennale 2023/2026 del cap. 7531/pg01 denominato "Tutela e promozione del patrimonio culturale e storico" ai sensi del Decreto succitato, in particolare per i lotti "0 -Agibilità" e "2 Rifunzionalizzazione" per un totale di € 8.500.000;
 - con Decreto interministeriale n. 279 del 07/11/2023 è stato approvato l'elenco degli interventi ammessi al fondo di cui al D.M. 142 del 06/06/2023;
 - con comunicazione n. 35233 del 24/11/2023 la Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali - Divisione II - Opere Pubbliche di competenza Statale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha comunicato che la proposta progettuale relativa all'intervento di Adeguamento impianto elettrico ed antincendio del complesso monumentale della Basilica di Superga di Torino è stata ammessa al finanziamento sul capitolo 7553 in parola, come da decreto n. 279/2023, per un importo di € 8.000.000, di cui € 596.209,33 sull'annualità 2023, € 211.666,67 sull'annualità 2024 ed € 211.666,67 sull'annualità 2026, mentre il restante importo di € 6.980.457,34 è indicato a valere sulle annualità successive;
 - con nota prot. n. 22525 del 31 luglio 2023 il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. per il Piemonte, la Valle D'Aosta e la Liguria ha trasmesso la proposta di programma triennale delle OO.PP. per gli esercizi finanziari 2023-2025, a valere sul capitolo 7344 P.G. 02, denominato "Interventi di ristrutturazione ed adeguamenti delle strutture pubbliche per l'eliminazione delle barriere architettoniche" con contestuale proposta di variazione di programma ad invarianza finanziaria per la sola annualità 2023 approvata con decreto direttoriale n. 15576 del 30 novembre 2021, finalizzata all'inserimento dei "lavori di abbattimento barriere architettoniche presso il complesso monumentale Basilica di Superga di Torino" per l'importo totale di € 915.000,00;
 - con decreto del Capo dipartimento del Dipartimento per le opere Pubbliche del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, prot. 24033 del 09/08/2023 è stata approvata la proposta di programma triennale 2023-2025, contenente il finanziamento dei "lavori di abbattimento barriere architettoniche presso il complesso monumentale Basilica di Superga di Torino", identificato con CUP D17J23000090001, per l'importo totale di € 915.000,00, di cui € 250.000,00 nel 2023, € 335.000,00 nel 2024 ed € 330.000 nel 2025;
14. la Basilica di Superga, costituente la maggior porzione del compendio, è in uso alla Fraternità della Speranza – Sermig, in forza dell'atto di subentro rep. n. 167 del 30.07.2021 nella concessione

rep. n 96/2010 del 27.12.2010, con scadenza prevista al 28 febbraio 2030, rinnovabile per un periodo di ulteriori 19 anni. L'Ente Concessionario, obbligato, in virtù del detto subentro, a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del bene in concessione, è stato informato dell'iniziativa oggetto del presente Protocollo ed ha assicurato la piena disponibilità a collaborare ai fini del raggiungimento degli obiettivi di cui al medesimo, ponendo in essere quanto si renderà necessario al perseguimento del predetto fine.

15. il piazzale antistante la Basilica ed i terreni annessi sono in uso alla Città di Torino - per una superficie complessiva di 23.500 mq circa, in forza di prosecuzione nell'utilizzo autorizzato fino al 31 dicembre 2024. La Città di Torino in occasione del Giubileo del 2000 ha eseguito interventi per il recupero e la riqualificazione del sagrato della Basilica con fondi statali di cui al finanziamento D.M. 21.4.1998 della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi. Inoltre, nel 2010 – in vista del 150° anniversario dell'Unità d'Italia - ha eseguito un corposo intervento di risistemazione sul piazzale di sosta per le auto, sul belvedere, sulle aree verdi, sui percorsi pedonali, sugli accessi stradali e sull'illuminazione pubblica, con un investimento di oltre 1,5 mln di euro, nell'ambito degli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale del Piemonte, "Sistema integrato delle Residenze Sabaude e dei Castelli" di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n°100-10542 del 29.12.2008, che ha inserito l'intervento di recupero nel Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (Asse III Riqualificazione territoriale, Attività III.1.1 Tutela dei Beni Ambientali e Culturali). La Città di Torino ha successivamente continuato a corrispondere regolarmente l'indennità di occupazione e a prendersi cura e mantenere le aree, anche parzialmente ricadenti nel territorio dei Comuni di Baldissero Torinese e San Mauro Torinese. La Città assicura, inoltre, attraverso la propria partecipata G.T.T. S.p.A., il collegamento al compendio mediante la storica tranvia a dentiera Sassi-Superga e mantiene i collegamenti pedonali e veicolari al sito attraverso i sentieri collinari, i mezzi pubblici e la rete stradale che permette di raggiungere il compendio e di parcheggiare nel piazzale antistante, dotato di 59 posti auto gratuiti.

16. La "Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino" ("Consulta"), associazione che persegue lo scopo di conservare e promuovere la situazione del patrimonio culturale, storico e artistico afferente al territorio piemontese, in accordo con l'Associazione Fraternità della Speranza – Sermig, concessionaria del compendio, ha manifestato il proprio interesse all'avvio di iniziative volte al recupero funzionale ed artistico della Basilica di Superga, nonché alla relativa valorizzazione.

A tal fine, Consulta e Sermig hanno stipulato un'apposita convenzione in forza della quale le predette parti si sono impegnate a collaborare alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, restauro e rifunzionalizzazione della Basilica di Superga, secondo il "*Piano di Riqualificazione della Basilica di Superga*" commissionato da Sermig (di cui si allega, sub Allegato A, il dettaglio dei costi complessivi, suddivisi per lotti di intervento).

In esecuzione della predetta convenzione, Consulta si è impegnata a:

- far eseguire il rilievo del complesso della Basilica di Superga, secondo standard BIM condivisi con il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Piemonte, sostenendo integralmente i relativi costi;
- contribuire, unitamente alla Soprintendenza e alla Fondazione Compagnia di San Paolo, al finanziamento dell'intervento di realizzazione dell'elevatore di accesso al *podium* della Basilica di Superga;
- porre in essere tutte le opportune attività, incluso un apposito piano di comunicazione, al fine di ricercare soggetti privati interessati a contribuire ai costi relativi alle attività di elaborazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica degli interventi di riqualificazione della Basilica di Superga, in modo tale da far concorrere i finanziamenti dei privati, che saranno gestiti da Consulta, con i fondi stanziati dai soggetti pubblici aderenti al presente protocollo d'intesa.

**Quanto sopra premesso e considerato,
si conviene e si stabilisce quanto segue:**

Art. 1

(Valore delle premesse)

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente Protocollo, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Art. 2

(Oggetto ed obiettivi del Protocollo)

Oggetto del presente Protocollo d'intesa è la collaborazione tra le Parti che, nel rispetto dei reciproci fini istituzionali, riconoscono l'interesse comune nel dare vita a nuove iniziative finanziate con risorse del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero della Cultura oltre che da tutti gli altri fondi stanziabili secondo programmi di interesse specifico a livello locale.

In particolare, le Parti sono giunte alla determinazione di attuare, in forte sinergia e concertazione, la valorizzazione dell'immobile statale denominato "Basilica di Superga" quale iniziativa trainante di un processo di valorizzazione e rigenerazione urbana che ne ampli la fruibilità culturale e turistica e che garantisca ricadute e impatti positivi sia sociali, sia economici, con particolare attenzione verso i temi ambientali e dello sviluppo sostenibile.

Il complesso monumentale di Superga, nota anche come Real Basilica di Superga, sorge sull'omonimo colle, a nord-est di Torino, è un riferimento visivo non solo per Torino, ma anche per tutto il territorio collinare e si estende su di un'area di complessivi 13.800 mq circa, mentre l'edificio consta di circa 12.500 mq di superficie lorda di fabbricato, suddivisa su cinque livelli, costituiti dalla chiesa a tutt'altezza e dalle maniche laterali destinate a convento, appartamenti reali e zone museali.

Fu fatta costruire dal Re Vittorio Amedeo II come ringraziamento alla Vergine Maria, dopo aver sconfitto i francesi. Il progetto è dell'architetto messinese, Filippo Juvarra, e risale al 1715.

Attualmente il Complesso presenta due aree ben distinte a livello spaziale e funzionale: la prima, che ospita le funzioni comuni, è localizzata nell'ala nord, mentre la seconda, con carattere residenziale è localizzata nell'ala sud.

Le aree ora accessibili al pubblico si concentrano al piano terra e primo dell'ala nord; ciò permette una facile gestione dei flussi di visita, ma al contempo esclude ambienti di grande pregio architettonico ed interesse storico.

Il settore residenziale dispone di abitazioni già pronte all'uso e complete di servizi, ma sono necessari ulteriori interventi di manutenzione e recupero per poter mettere a regime in forma sicura anche quest'area.

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti intendono rilanciare la Basilica attraverso la creazione di nuovi flussi di visita, consentendo una nuova accessibilità fisica e cognitiva ed inserendo nuove funzioni complementari che arricchiscano l'esperienza della permanenza e della visita, aprendo il Bene ad un uso culturale nel senso ampio del termine

La strategia progettuale è basata su una redistribuzione delle funzioni esistenti, residenziale e museale, con una razionalizzazione dell'uso degli ambienti accessibili. La redistribuzione è propedeutica alla riattivazione di ambienti dismessi, per fasi successive, che possono o integrare le funzioni esistenti o alimentarne di nuove.

Inoltre, il recupero del complesso immobiliare statale, situato sull'omonimo colle che sovrasta la città di Torino, accompagnato dal potenziamento dei collegamenti della rete di mobilità, diventa una concreta opportunità di rafforzamento delle potenzialità turistiche del bene e del suo intorno in coerenza con gli obiettivi condivisi di sviluppo del turismo culturale dalle Amministrazioni Comunale e Regionale.

Inoltre, prendendo atto di quanto indicato nelle Premesse e degli impegni assunti dalle Parti di cui al successivo art. 3 in ordine al progetto in questione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato alle Opere Pubbliche si impegna a coordinare le rispettive attività con tali soggetti, anche al fine di agevolare il concorso di ulteriori privati nel finanziamento degli interventi di valorizzazione, i cui eventuali contributi economici saranno coordinati da Consulta, in modo tale da garantire uno sviluppo coordinato delle attività.

Le Parti si impegnano affinché il progetto sia conforme al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a porre in essere tutte le attività di propria competenza – come di seguito meglio specificate – necessarie per il pieno conseguimento degli obiettivi perseguiti.

In tale contesto la Regione Piemonte e la Città di Torino si impegnano a valutare con l'Agenzia del demanio, nell'ambito della definizione del "Piano Città degli immobili pubblici", gli strumenti più idonei per contemperare le esigenze pubbliche e collettive, condividendo, nell'ambito di una strategia integrata tra lo Stato e gli Enti Territoriali, soluzioni di valorizzazione e riuso degli immobili pubblici in grado di massimizzare l'efficienza dei servizi, la rigenerazione urbana, il benessere delle comunità e la valorizzazione del patrimonio pubblico, nel pieno rispetto del suo valore architettonico, artistico e storico, in continuità con le altre simili iniziative già avviate sul territorio piemontese, di cui la presente intesa costituisce un'anticipazione.

a) Impegni assunti dalla Regione Piemonte

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, la Regione, mediante le sue Direzioni di volta in volta competenti, si impegna a:

- valutare la possibilità di individuare risorse derivanti da fonti comunitarie, nazionali, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse, al fine di impiegargli in interventi per la valorizzazione dell'ambito urbano della Basilica di Superga e da assegnare al soggetto che sarà individuato per la realizzazione degli interventi e la gestione dei contributi;
- nell'ambito del suo ruolo volto a favorire lo sviluppo economico e sociale del territorio attraverso la crescita di un turismo sostenibile e responsabile, promuovere iniziative finalizzate a potenziare e migliorare la qualità del sistema di accoglienza turistica relativo al complesso monumentale, effettuare interventi di sostegno dell'organizzazione turistica, della promozione e commercializzazione del prodotto turistico, intercettare eventuali risorse nell'ambito di progetti di interesse;
- partecipare, direttamente e/o attraverso Organi di sua promanazione, alla costituzione del Tavolo tecnico operativo di cui all'art. 4;
- porre in essere le attività di propria competenza per la valorizzazione dei beni di proprietà dello Stato;
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie per il raggiungimento degli obiettivi oggetto del Protocollo per quanto di propria competenza;
- favorire l'accesso e lo scambio di dati, valutazioni e studi derivanti dall'azione degli organismi preposti, a supporto della fattibilità dell'iniziativa;
- favorire l'interfaccia con gli stakeholder del territorio nella specifica raccolta di esigenze e proposte a sostanziale indirizzo del progetto al riuso del compendio;
- contribuire al puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso, sull'andamento

delle attività per permettere il monitoraggio e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

b) Impegni assunti dalla Città di Torino

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, la Città di Torino, nel ruolo di soggetto promotore dello sviluppo civile, politico, economico e sociale della città anche a tutela delle generazioni future, si impegna, mediante le sue Divisioni di volta in volta competenti, a:

- nell'ambito della programmazione delle proprie risorse finanziarie, al fine di un miglioramento nella qualità della vita urbana dell'ambito del quale si colloca l'immobile, valutare quali azioni intraprendere per la risistemazione dei tracciati per la mobilità degli spazi pubblici presenti (ad eccezione di ciò che ricade su parti strutturali e fondazioni dell'edificio della Basilica), ovvero degli elementi che lo compongono (arredo urbano, illuminazione, parcheggi, vegetazione, etc), per favorire una rinnovata fruizione, allargata e diffusa, e un pieno godimento del nuovo contesto urbano, culturale, sociale, nel quadro della programmazione delle risorse finanziarie già previste dal Comune;
- nell'ambito degli obiettivi già enunciati e più in generale delle competenze comunali, ad un rinnovamento dell'offerta culturale, sociale e turistica;
- potenziare la collaborazione tra i soggetti firmatari per sviluppare servizi integrati attraverso sinergie istituzionali che favoriscano l'attrattività sostenibile;
- valutare la possibilità di individuare risorse derivanti da fonti comunitarie, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse, al fine di impiegarli in interventi per la valorizzazione dell'ambito urbano esterno della Basilica di Superga o fondi propri del Comune.
- individuare, di concerto con le Parti, la struttura organizzativa più idonea allo svolgimento operativo delle attività di avvio e attuazione degli interventi necessari alla valorizzazione dell'immobile in argomento, partecipando, direttamente e/o attraverso Organi di sua promanazione, alla costituzione del Tavolo tecnico operativo di cui all'art. 4;
- porre in essere le attività di propria competenza per la valorizzazione del compendio, anche eventualmente funzionali ad operare modifiche dello strumento pianificatorio, a supporto dell'approvazione del progetto in oggetto, con procedure semplificate, coerentemente con le normative e gli indirizzi politico amministrativi in vigore, nei limiti dei vincoli presenti sull'area;
- porre in essere ogni ragionevole sforzo per fornire assistenza sugli aspetti riguardanti l'iter amministrativo e i relativi atti, ovvero attivarsi per il contenimento della tempistica nel rilascio degli atti autorizzativi che si rendano necessari, in coerenza con il più ampio quadro delle politiche urbane locali in corso di sviluppo;
- sostenere l'iniziativa privata favorire, la cooperazione sociale, il volontariato e l'associazionismo in partecipazione anche parziale all'iniziativa, promuovendo l'ascolto delle istanze provenienti

dal territorio nell'obiettivo generale di integrare il funzionamento del nuovo polo con le risorse e le capacità del quartiere esistente, anche facendosi tramite delle esigenze e delle richieste provenienti dal territorio e assolvibili nel progetto;

- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di report condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

c) Impegni assunti dal MiC - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, il MiC, nel ruolo di istituzione pubblica preposta alla tutela della cultura e alla conservazione del patrimonio artistico, culturale e del paesaggio si impegna a:

- chiedere finanziamenti propri, come è già avvenuto in passato, avvalendosi delle possibilità offerte dalle varie fonti;
- in particolare con interlocuzione del 22/12/2022 la Soprintendenza ha già presentato richiesta di finanziamento dell'intervento denominato "Restauro e risanamento conservativo, riallestimento e ampliamento dei percorsi di visita e accessibilità del Complesso della Basilica di Superga, Torino" sulla Programmazione L.190/2014, Triennio 2025-2027, per un importo pari a € 6.000.000. La scheda relativa è stata inserita nell'elenco delle richieste ora al vaglio del Ministero;
- sono già disponibili, inoltre fondi residui non impegnati del Segretariato Regionale per il Piemonte, a valere sul Programma triennale 2016-2018 finanziato con le risorse derivanti dall'art.1, comma 9 della legge 23 dicembre 2014 n. 190 - Annualità 2016 -2017-2018 TORINO- Basilica di Superga- Chiesa di San Filippo Neri. Reali chiese e basiliche: restauri degli edifici di culto sabaudi. CUP: F12C16000240001 capitolo 8099; Importi già impegnati dal 2022 sul complesso di Superga: € 105,043,00 Importi residui ancora da impegnare: €50.000,00;
- è, stato richiesto inoltre, per tramite del Segretariato Regionale per il Piemonte un nuovo finanziamento a valere sulla L. 160/2019 art.1, c. 375, Esercizio 2024, concesso con Decreto 178 del 19/02/2024, a coprire un progetto di "lavori urgenti di messa in sicurezza" di cui si dispone l'esecutivo, per la somma complessiva di €120.000,00 CUP: F19D24000070001;
- sulla base degli approfondimenti svolti e degli esiti dei lavori del Tavolo Tecnico a fornire la massima collaborazione per assicurare gli obiettivi del Protocollo nei tempi previsti, a velocizzare l'iter di approvazione dei progetti, contribuendo alla definizione di scelte progettuali compatibili con i disposti di tutela e con i valori monumentali del complesso;
- attrarre risorse avvalendosi dell'intervento della Consulta Valorizzazione Beni Artistici Culturali Torino, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 112 del D.lgs. 42/20024, per il perseguimento

delle finalità di cui al presente Protocollo;

- valutare la possibilità di individuare risorse derivanti anche da fonti comunitarie, regionali e da tutti gli altri fondi di interesse per la conservazione dell'immobile con lo scopo di mantenere l'integrità, l'identità e l'efficienza funzionale del bene culturale, in maniera coerente, programmata e coordinata;
- valorizzare il complesso Basilica di Superga al fine di migliorare le condizioni di conoscenza e di conservazione del patrimonio culturale e ad incrementarne la fruizione pubblica, così da trasmettere i valori di cui tale patrimonio è portatore;
- individuare, di concerto con le Parti, la struttura organizzativa più idonea allo svolgimento operativo delle attività di avvio e attuazione e degli interventi necessari al recupero dell'immobile in argomento, partecipando alla costituzione del Tavolo tecnico operativo di cui all'art. 4;
- promuovere la fruibilità del complesso attraverso la conclusione di progettazioni già avviate per consentire l'accessibilità al complesso a persone con ridotte capacità motorie;
- mettere in comune pratiche e strumenti già disponibili, testati e validati al fine della manutenzione programmata del bene e del restauro di specifici elementi che lo necessitano;
- contribuire alla progettazione ed erogazione degli interventi formativi rivolti alle risorse umane ma anche agli interlocutori, in un percorso virtuoso di reciproca responsabilizzazione verso una maggiore sostenibilità della conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale;
- a fornire un puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di report condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività, per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

Il MIC potrà inoltre contribuire all'animazione della Basilica di Superga, proponendo e realizzando iniziative culturali, in riferimento alle diverse tematiche sulle quali il dicastero produce saperi e in particolare sui temi della tutela, conservazione, valorizzazione e sostenibilità

d) Impegni assunti dal MIT - Provveditorato interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, il MIT - Provveditorato interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, nel ruolo di istituzione pubblica preposta alla programmazione, progettazione ed esecuzione di opere anche di competenza di Amministrazioni non statali si impegna a:

- Svolgere le funzioni di Stazione Appaltante, dalla nomina del RUP, allo svolgimento della procedura di affidamento dei servizi tecnici, l'affidamento dei lavori fino alla liquidazione degli stessi sui fondi stanziati, relativamente ai singoli finanziamenti di seguito indicati:
 - CUP D18B23002500001 "Adeguamento impianto elettrico ed antincendio del complesso monumentale della Basilica di Superga" - importo totale finanziato sul capitolo 7553 del MIT

€ 8.000.000, di cui € 596.209,33 sull'annualità 2023, € 211.666,67 sull'annualità 2024 ed € 211.666,67 sull'annualità 2026, € 6.980.457,34 sulle annualità successive;

- CUP D17J23000090001 lavori di abbattimento barriere architettoniche presso il complesso monumentale Basilica di Superga di Torino” - importo totale finanziato sul capitolo 7344 del MIT € 915.000,00, di cui € 250.000,00 nel 2023, € 335.000,00 nel 2024 ed € 330.000 nel 2025;
- Costituire un gruppo di lavoro specializzato nello sviluppo e controllo della progettazione digitale mediante l'utilizzo della metodologia BIM a supporto di tutti gli Enti coinvolti dalla fase di rilievo a quella di esecuzione con l'obiettivo di creare un gemello digitale dell'opera utile alla pianificazione della futura manutenzione. Nell'ambito della Convenzione siglata tra l'Ente usuario e la Consulta per la valorizzazione dei beni storico artistici e culturali di Torino, poiché la Consulta ha affidato l'incarico di restituzione di un rilievo BIM, il MIT ha predisposto tutti i documenti necessari a disciplinare l'incarico e le attività dell'operatore affidatario mediante la redazione di un Capitolato Informativo (CI) ed andrà ad occuparsi, successivamente, delle fasi di controllo e approvazione dell'offerta di gestione informativa (oGI). Il Provveditorato metterà a disposizione tutta la documentazione storica esistente disponibile riguardante gli interventi precedentemente eseguiti in modo che il rilievo restituito non sia solo un AS-IS (stato di fatto attuale) ma possa essere un modello ricco di informazioni utili per le future progettazioni (Historic BIM).
- Fornire, sulla base degli approfondimenti svolti e degli esiti dei lavori del Tavolo Tecnico, la massima collaborazione per assicurare gli obiettivi del Protocollo nei tempi previsti, contribuendo alla definizione di scelte progettuali compatibili con i disposti di tutela e con i valori monumentali del complesso;
- individuare, di concerto con le Parti, la struttura organizzativa più idonea allo svolgimento operativo delle attività di avvio e attuazione e degli interventi necessari al recupero dell'immobile in argomento, partecipando alla costituzione del Tavolo tecnico operativo di cui all'art. 4;
- fornire un puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di report condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività, per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo.

e) Impegni assunti dalla Agenzia del demanio

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Agenzia del demanio, nel ruolo di gestore dell'immobile di proprietà statale, si impegna a:

- porre in essere le attività di competenza per permettere l'esecuzione dei sopralluoghi o altre indagini preliminari, in considerazione dei diversi soggetti utilizzatori del compendio e della vocazione religiosa del compendio;
- mettere a disposizione la documentazione agli atti che si renda utile alla trattazione;

- porre in essere le attività di competenza volte alla formalizzazione delle concessioni agli utilizzatori;
- porre in essere le attività di propria competenza per la valorizzazione del compendio attivando gli strumenti occorrenti sotto il profilo edilizio-urbanistico, anche eventualmente funzionali ad operare modifiche dello strumento pianificatorio, a supporto dell'approvazione del progetto in oggetto, con procedure semplificate, coerentemente con le normative e gli indirizzi politico amministrativi in vigore, nei limiti dei vincoli presenti sull'area (vincoli di PRG, culturali, idrogeologici, paesaggistici, del Parco della Collina di Superga);
- intercettare la necessità di spazi in altri soggetti e disporre affinché vengano approntate tutte le soluzioni utili al loro soddisfacimento nel perimetro dell'iniziativa;
- fornire puntuale aggiornamento periodico, a mezzo di *report* condiviso su apposita piattaforma, sull'andamento delle attività per permettere il controllo e l'allineamento dei lavori del Tavolo tecnico di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- fornire supporto alla Regione, alla Città di Torino, al MIC ed al MIT nell'attivazione di eventuali altre linee di finanziamento a corredo dell'iniziativa.

La Struttura di progettazione dell'Agenzia, al fine di favorire lo sviluppo e l'efficienza della progettazione degli interventi in argomento, potrà fornire, servizi di progettazione gratuiti.

Art. 4

(Tavolo Tecnico Operativo)

Ai fini dell'implementazione del presente Protocollo d'intesa, è costituito un Tavolo tecnico composto dai rappresentanti delle Parti sottoscrittrici chiamate a collaborare in tutte le attività che risultino necessarie.

I nominativi dei componenti sono comunicati da ciascuna delle Parti mediante scambio di note fra le Parti stesse, entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa.

Ai lavori del Tavolo tecnico, ove necessario, possono partecipare anche rappresentanti di altri Enti/Amministrazioni eventualmente interessati, con particolare riferimento ai soggetti preposti al rilascio di pareri e/o nulla osta preventivi e/o orientativi e/o definitivi ai sensi delle norme vigenti, nonché i rappresentanti della Struttura per la progettazione, ove attivata, nonché la Fraternità della Speranza – Sermig, concessionaria della Basilica.

Il Tavolo tecnico è coordinato dall'Agenzia del Demanio che convoca la prima riunione entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa.

Il primo obiettivo operativo del Tavolo tecnico è individuare le attività di conservazione e valorizzazione prioritari per il compendio.

Le Parti si impegnano affinché il progetto sia conforme al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH) con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'art. 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Le Parti si impegnano alla creazione di un archivio condiviso accessibile mediante modalità di Share Point nel quale depositare e mettere a disposizione i documenti in formato digitale dell'intera iniziativa affinché, nel pieno rispetto ambientale, possano essere consultati ed utilizzati in tempo reale da tutti i soggetti del Tavolo tecnico operativo secondo una precisa strutturazione in cartelle da implementare.

L'utilizzo di una piattaforma di lavoro condiviso a supporto delle riunioni e delle comunicazioni del Tavolo tecnico non solo per esigenze di distanziamento ma come sistema di gestione operativa permette di:

- pianificare l'agenda degli incontri;
- programmare più appuntamenti per calendarizzare i progress;
- prendere appunti durante le riunioni e verbalizzare in diretta;
- suddividere i tasks tra i vari componenti del Tavolo;
- definire le scadenze dei vari lavori.

La piattaforma, individuata secondo i requisiti più confacenti alle esigenze dei lavori del Tavolo tecnico, diventa un decisivo strumento di miglioramento delle comunicazioni, di ottimizzazione delle tempistiche e minimizzazione dell'uso del supporto cartaceo.

Il Tavolo tecnico ha, quindi, il compito di:

- a) sulla base degli interventi descritti e delle priorità individuate nel documento di sintesi denominato allegato A, individuare le opere già finanziate e quelle da finanziare al fine di programmare le attività da porre in essere ed i soggetti finanziatori/attuatori delle stesse, il cui coordinamento tecnico sarà posto in essere dal MIT;
- b) individuare le soluzioni tecniche ed i percorsi amministrativi adeguati al raggiungimento degli obiettivi strategici condivisi precisando, rispetto al progetto complessivo, il ruolo dei diversi attori;
- c) individuare e coordinare in maniera puntuale ed organica le progettualità che verranno elaborate sulle diverse porzioni del compendio in funzione dei fabbisogni e dei futuri utilizzi delle stesse;
- d) individuare e coordinare i contributi che la Consulta si è resa disponibile a fornire, in forza della Convenzione siglata tra quest'ultima ed il Sermig, ai fini della valorizzazione del complesso in parola;
- e) redigere il cronoprogramma sulla base dei lotti già finanziati e quelli da finanziare, monitorando lo stato di avanzamento delle attività a carico delle diverse Parti;

- f) aggiornare il cronoprogramma di cui al punto precedente in funzione dello stato di avanzamento delle attività previste dal presente Protocollo;
- g) ricercare soluzioni di sistema ed innovative alle problematiche più complesse;
- h) calendarizzare (con cadenza semestrale) i report di aggiornamento delle attività e l'allineamento dei lavori da condividere su piattaforma comune;
- i) dirimere in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine agli aspetti tecnico-amministrativi sui lavori di enucleazione, sulla tempistica degli stessi ed all'interpretazione ed attuazione del presente Protocollo d'intesa;
- j) vigilare sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Protocollo d'intesa;
- k) formalizzare eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Protocollo d'intesa a seguito di proposte e comunicazioni scritte tra le Parti;
- l) valutare, sulla base delle eventuali ulteriori esigenze a seguito di specifici approfondimenti, la possibilità di incrementare il portafoglio immobiliare di cui al presente Protocollo d'intesa, con altri beni pubblici presenti sull'intero territorio comunale.

Art. 5

(Revisioni, integrazioni e successivi atti)

Il presente Protocollo può essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi.

Art. 6

(Estensione dell'Intesa)

Il presente Protocollo è suscettibile di essere esteso ad altri soggetti anche in previsione del reperimento di eventuali ulteriori fonti di finanziamento derivanti da programmi di interesse.

Art. 7

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata di 5 anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione dello stesso.

Esso può essere prorogato per un periodo di eguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, previa comunicazione tra le Parti, a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti possono sciogliersi dagli impegni assunti mediante comunicazione scritta da trasmettere a mezzo Posta Elettronica Certificata, senza nulla avere a pretendere l'una dall'altra.

Art. 8

(Risorse finanziarie)

Per l'attuazione del presente Protocollo, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo; pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della Parte che è chiamata a sostenerlo sulla base delle risorse disponibili.

Art. 9

(Trattamento dati personali)

Le Parti, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e ss.mm.ii. (di seguito anche "Regolamento"), danno atto di essersi reciprocamente informate di quanto statuito dalla predetta normativa europea.

Confermano, assumendosene ogni responsabilità, di ben conoscere il Regolamento nonché ogni Provvedimento emanato dal Garante per la protezione dei dati personali rilevante rispetto alle attività oggetto del presente rapporto convenzionale.

Le Parti garantiscono che tutti i dati personali che verranno acquisiti in relazione alla presente convenzione saranno trattati per le sole finalità indicate nella medesima ed in modo strumentale all'espletamento della stessa nonché per adempiere ad eventuali obblighi di legge, della normativa comunitaria e/o prescrizione del Garante per la protezione dei dati personali e/o nel caso di contenzioso, con modalità manuali ed automatizzate, secondo i principi di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati ed in modo da tutelare la riservatezza e i diritti riconosciuti, nel rispetto di adeguate misure di sicurezza e di protezione dei dati anche sensibili e giudiziari.

Per le attività, i progetti, le iniziative e gli eventi di qualunque genere, che comportino trattamento di dati personali, e che verranno avviati in virtù della presente convenzione, le Parti concordano che, di volta in volta, sarà loro cura definire i ruoli e provvedere alle eventuali nomine, stabilire le finalità e le modalità del trattamento nonché le misure di sicurezza adeguate da adottare in considerazione dei trattamenti da porre in essere.

Art. 10

(Comunicazioni)

Tutte le comunicazioni relative al presente Protocollo dovranno essere effettuate per iscritto ed inviate tramite Posta Elettronica Certificata ai seguenti indirizzi:

– per il MIC

PEC: sabap-to@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-to@cultura.gov.it

– per il MIT

PEC: oopp.piemonteaosta@pec.mit.gov.it

– per l'Agenzia del demanio:

PEC: agenziademesanio@pce.agenziademesanio.it, dre_PiemonteVDA@pce.agenziademesanio.it

– per la Regione Piemonte:

PEC: gabinettopresidenza-giunta@cert.regione.piemonte.it

– per la Città di Torino

PEC: ProtocolloGenerale@cert.comune.torino.it

Art. 11

(Controversie)

Nel caso di controversie di qualsiasi natura che dovessero insorgere in ordine all'interpretazione e all'applicazione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a comporre amichevolmente e secondo equità le controversie medesime.

Resta inteso che eventuali controversie non pregiudicano in alcun modo la regolare esecuzione delle attività, né consentono alcuna sospensione degli impegni assunti dalle Parti.

Art. 12

(Pubblicazione)

Il presente Protocollo sarà pubblicato sui rispettivi siti istituzionali delle Parti, al fine di assicurarne la massima conoscenza e diffusione.

Art. 13

(Modalità di esecuzione)

Il presente Protocollo d'intesa è redatto in formato elettronico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ed è composto da numero 21 (ventuno) pagine.

Letto, approvato e sottoscritto in forma digitale.

Per il MIC

Per il MIT

Per l'Agenzia del demanio

Per la Regione Piemonte

Per la Città di Torino

LOTTI DI INTERVENTO

INDICE

0 - AGIBILITÀ

2.013.000 €

0.1 - Somma Urgenza	100.000 €	●
0.2 - Antincendio	1.363.000 €	
0.2-0. Approfondimenti conoscitivi	81.000 €	●
0.2-a. Antincendio fase 1:	57.000 €	●
0.2-b. Compartimentazione	790.000 €	●
0.2-c. Illuminazione di sicurezza	246.000 €	●
0.2-d. Rilevazione fumi	189.000 €	●
0.3 - Accessibilità universale	550.000 €	
0.3-a. Percorsi e servizi	550.000 €	●
0.3-b. Nuovo ascensore esterno	xxxxxxxxx €	●

1 - RESTAURO

11.461.000 €

1.1 - Basilica esterni	4.627.000 €	
1.1-0. Approfondimenti conoscitivi	35.000 €	●
1.1-a. Tamburo, cupola, lanterna	1.383.000 €	●
1.1-b. Campanile e ordine inferiore lato destro	1.069.000 €	●
1.1-c. Campanile e ordine inferiore lato sinistro	1.069.000 €	●
1.1-d. Pronao e podio	1.031.000 €	●
1.1-e. Campane	40.000 €	●
1.2 - Basilica interni	1.922.000 €	
1.2-0. Approfondimenti conoscitivi	35.000 €	●
1.2-a. Cappelle radiali e bussola	566.000 €	●
1.2-b. Presbiterio, abside e organo	1.069.000 €	●
1.2-c. Ambienti limitrofi di pregio	252.000 €	●
1.3 - Tombe Reali	978.000 €	●
1.4 - Convento esterni	3.934.000 €	
1.4-0. Approfondimenti conoscitivi	35.000 €	●
1.4-a. Prospetto nord, risolto e copertura	1.509.000 €	●
1.4-b. Prospetto sud, risolto e copertura	1.195.000 €	●
1.4-c. Prospetto chiostro	1.195.000 €	●

2 - RIFUNZIONALIZZAZIONE

7.438.000 €

2.0 - Approfondimenti conoscitivi	35.000 €	●
2.1 - Biblioteca e sale multifunzione	6.017.000 €	
2.1-a. Biblioteca e connettivo aulico	5.445.000 €	●
2.1-b. Salone Reale	168.000 €	●
2.1-c. Sala dei Papi	182.000 €	●
2.1-d. Refettorio	115.000 €	●
2.1-e. Cappella	107.000 €	●
2.2 - Nuovo accesso	669.000 €	
2.2-a. Biglietteria	165.000 €	●
2.2-b. Bar	204.000 €	●
2.2-c. Cucine	168.000 €	●
2.2-d. Corridoio Espositivo	132.000 €	●
2.3 - Museo interattivo	717.000 €	●

3 - OSPITALITÀ **2.318.000 €**

3.1 - Casa per ferie **2.318.000 €**

3.1-a. Casa per ferie PT e P2:

1.513.000 €



3.1-b. Casa per ferie P4

790.000 €



4 - INCOMPIUTA **1.255.000 €**

4.0 - Approfondimenti conoscitivi **35.000 €**

4.1 - Messa in sicurezza **32.000 €**

4.2 - Funzionalizzazione: ristorante **1.188.000 €**

-  Da avviare
-  In corso
-  Completato